

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

FATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestro
adova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le Associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Cinque
Numero arretrato centesimi Dieci

PREZZO DELLE INSEZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, siano interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli andati, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

DISCORSO DELL' ON. MINGHETTI A LEGNAGO

27 ottobre 1878

(Dalla Gazzetta di Venezia)
(Continuazione e fine)

Mi sta dinanzi alla memoria quel interpellanza, che fece l'onor. Visconti-Venosta nell'aprile 1877, e che in forma modesta, ma con profondo pensiero, toccava il punto sostanziale della questione. Il Visconti insisteva fortemente sopra di ciò, che l'Italia non aveva interessi diversi né distinti dagli interessi dell'Europa, e affermava che la nostra politica sarebbe tanto più efficace, quanto più si mostrasse disinteressata. Alle sue domande rispondeva il Melegari avviluppandosi in nebulose dichiarazioni (scopio generale d'aridità) e mentre assicurava trovarsi l'Italia in ottime relazioni con tutti, lasciava intendere che potrebbe anche seguire una politica diversa, e uscire dalla neutralità per difendere i suoi interessi vitali ed essenziali. Ma non diceva quali fossero. E il Depretis rincalzando, soggiungeva, che se dovesse prendersi qualche nuovo provvedimento, il Governo farebbe appello alla rappresentanza del paese, e, chiudendo il suo discorso fra gli applausi di sua parte, appellava al valor dell'esercito e del suo Re.

Questi parlari producevano il loro effetto: il volgo diceva che qualche cosa bolliva in pentola. (Applausi).

Venne poi il viaggio del presidente della Camera (Tartù) e le sue conferenze coi personaggi più importanti d'Europa. L'obiettivo n'era misterioso, ma i commenti di quella parte di stampa che gli era amica lo glorificavano e lasciavano intendere che quel viaggio avrebbe dato insperati risultamenti all'Italia.

Venne da ultimo un fatto gravissimo, e fu che, senza consultare il Parlamento, s'impegnarono e si spesero 18 milioni per la guerra. I sotterfugi, ai quali si doveva ricorrere per spendere irregolarmente questa somma, non ignorati dal pubblico, accrescevano l'aspettazione (è vero, è vero).

Qual meraviglia, adunque, che l'Italia, dopo aver veduto i suoi governanti avvilupparsi in questi avvolgimenti, tenere un contegno così misterioso, dopo essersi nutrita di speranze tanto maggiori quanto più indeterminate, rimanesse attonita al trattato di Berlino? Qual meraviglia se un sentimento di mortificazione e di scontento occupò gli animi, quando si seppe che noi eravamo andati al Congresso senza una idea da esprimere, né una influenza da esercitare? (Applausi vivaci e prolungati)

Ben altro era stato il contegno del Principe di Bismark. Con quella acutezza di sguardo, con quella sicurezza di giudizio, che lo rende piuttosto unico che raro nella politica estera, egli si presentava al Parlamento germanico e vi dichiarava apertamente che la Germania non aveva alcuna pretesa per sé, alcun interesse peculiare da tutelare, e che il suo unico intento era quello della pace e dell'equilibrio d'Europa. Però non doversi aspettare altro da lui che l'ufficio di prudente e sollecito conciliatore. Queste dichiarazioni così esplicite furono una delle cagioni, e non ultima, per le quali si potè dire aver egli esercitato tanta influenza nel Congresso di Berlino, e si potè ascrivere a suo merito, se, rimettendo ciascuna delle parti contendenti di loro pretese, fu evitata una nuova e più crudele guerra in Europa!

Né diversamente aveva operato la Francia, della quale si sapeva che nessun argomento avrebbe potuto smuoverla dal suo proposito di neutralità.

L'onor. Cairoli nel suo discorso afferma due cose:

1. Che noi non potevamo fare di più nel Congresso;
 2. Che la nostra libertà è piena ed intera per quel giorno che il trattato di Berlino volesse mutarsi.
- Credo anch'io che, giunti al Congresso di Berlino, non avremmo potuto fare di più. Ho udito anzi, e lo dico francamente e con soddisfazione, lodare da molti uomini autorevoli il contegno dei nostri plenipotenziari al Congresso. Né si può negare che hanno prestato il loro appoggio alle deliberazioni più razionali. Ma non è qui la questione. La questione è se una condotta più sagace e più abile in precedenza del Congresso ci avesse messo in grado di esercitarvi una parte più decisiva, e se alla nostra poca efficacia non abbia contribuito principalmente l'isolamento in che ci siamo trovati. (Applausi)

Di ciò ha colpa un poco anche l'onorevole Cairoli. Io so bene che, venuto al Ministero, egli ebbe tempo brevissimo di agire; comprendo tutte le difficoltà che vi erano a modificare la situazione affidatagli. Non posso né debbo esser severo. Ma, consultando il Libro Verde, mi par di scorgere che una sola preoccupazione signoreggiava il suo animo, quella di non impegnarsi in eventualità ignote.

Gelosì della nostra libertà, noi chiudevamo le orecchie persino alle comunicazioni che dopo Santo Stefano voleva farci l'Inghilterra. Il conte Corti si faceva il segno di croce come alle tentazioni del maligno! (Irtù)

È vero! Noi andavamo pienamente liberi a Berlino, ma trovammo che già ogni cosa vi era ordinata e stabilita. La nostra libertà vi giungeva ignara di tutto e impotente a tutto. (Vivi applausi all'oratore)

Lasciatemi fare una osservazione. Nell'esercizio dell'arte diplomatica occorrono due qualità, che a prima giunta sembrano opposte, eppure sono necessarie entrambe: longanimità di aspettazione e una grande prontezza nel risolvere e nell'afferrare l'occasione quando vi si porge: saper *carpere diem*. (Applausi)

Laonde, pur consentendo che noi abbiamo libertà intera per quel giorno che il trattato di Berlino dovesse mutarsi, io dico: perchè questa libertà produca utili effetti, uopo è che noi abbiamo un concetto chiaro di ciò che vogliamo, e che abbiamo inoltre la forza morale e materiale per far prevalere questo concetto. Ora io non posso tacere che nel discorso dell'onor. Cairoli molto vi ha invece di oscuro ed involuto. (Vivi applausi). Parliamoci chiaro.

L'Italia deve considerare l'occupazione austriaca della Bosnia e della Erzegovina come un male, come una minaccia, come un deterioramento della situazione propria nell'Adriatico?

Io credo di no. Comunque la resistenza incontrata, specialmente nella parte musulmana della popolazione, possa far credere il contrario, pure io credo che nessuna Potenza è più atta dell'Austria ad esercitare un influo benefico in quelle contrade; nessuna più accconcia a preparare lo avvenire delle popolazioni cristiane suddite alla Turchia; nessuna più capace a controllare la potenza della Russia se minacciasse di soverchiare. Né penso che la Bosnia e la Erzegovina diano all'Austria alcuna

preponderanza sovra di noi nell'Adriatico e nell'Egeo. E non è forse una tradizione italiana che l'influenza austriaca debba portarsi verso l'Oriente?

Io guardo la storia d'Europa e veggo che tale fu il pensiero dei nostri grandi uomini, dal principe Eugenio di Savoia sino al conte di Cavour.

E fu anche l'istinto delle moltitudini, che intravidero in ciò una garanzia di stabile pace fondata sopra i comuni interessi. Lungi dunque dall'osteggiare l'Austria in questo compito di civiltà, in questa missione conservatrice ad un tempo e progressiva, a me pare che sia nell'interesse d'Italia e dell'equilibrio orientale lo assecondarla. (Applausi)

Quando l'Imperatore austro-ungarico, l'erede di coloro coi quali avemmo sì lunga e sì crudele guerra, scelse con generoso pensiero la città di Venezia per visitarvi il nostro Re, consacrando con questo atto ancor più manifestamente ciò che pur doveva essere costato al suo cuore, a me quello parve un risultato nobilissimo della nostra politica. Io ci vidi non solo una conferma della pace firmata a Vienna, non solo un pegno di amicizia, ma una promessa che nelle grandi questioni che dovessero sorgere noi avremmo studiato di procedere sempre di conserva. Ci vidi, infine, una speranza che qualunque differenza potesse esistere fra noi poteva col tempo e con vicendevole accordo essere risolta.

E qui mi trovo di fronte le manifestazioni per l'Italia irredenta. (Segni di attenzione)

Coloro che nella scorsa estate peregrinavano fuori d'Italia provarono sovente un sentimento di tristezza e uno stringimento di cuore quando giungevano le notizie delle riunioni e delle dimostrazioni, come suole, anche esagerate e travolte. Noi udivamo i nostri amici più calorosi, gli uomini più competenti, i liberali più arditi biasimare quelle manifestazioni nel modo più severo. (Applausi) Noi vedevamo il loro stupore, avvezzati com'erano a giudicare il popolo italiano da venti anni come modello di sagacità e di tatto politico. Sentivamo che il nostro credito era scosso e che la nostra riputazione scemava. (Applausi) Noi aspettavamo di giorno in giorno una parola del Governo che esprimesse aperta la sua riprovazione; ma quella parola tardava sempre a venire. Noi l'abbiamo infine udita a Pavia, e debbo dire che non poteva desiderarsi né più netta né più categorica.

L'onor. Cairoli ha dichiarato altamente di riprovare quelle manifestazioni, ed ha soggiunto di aborrirle da temerità ripudiate da quanti amano la patria e non vogliono in pericolo il frutto di secolari sacrifici.

Io mi associo alle sue parole, ma oso dire di più, che quelle manifestazioni non erano sincere.

Volete sapere perchè non le credo sincere? Ve lo dirò in brevi parole. Perchè i sentimenti che esse esprimono, quando scoppian dal cuore, non rimangono mai monchi, perchè tali idee non ammettono reticenze diplomatiche, non subiscono silenzi dettati da opportunità.

Chi non ricorda, alcuni anni or sono, le grida per la rivendicazione di Nizza? Perchè non se ne fece più menzione, quasi obbedendo ad una parola d'ordine? Perchè non si parlò della Corsica, del Canton Ticino, d'alcune valli dei Grigioni, che per razza, per territorio, per lingua sarebbero pure italiane? (Applausi)

Forse che la forma di governo distrugge i titoli della nazionalità? No; quei silenzi provavano che le dimostrazioni erano un pretesto. (Applausi vivissimi)

Ma poniamo che fossero sincere. La nazionalità non ha dei limiti precisi, così determinati da escludere qualunque altra considerazione.

Nobile e sublime è questa idea che completa il sentimento della patria. E ben sa la generazione che sta per finire.

Di che lagrime grondi e di che sangue essa che dedicò a questa idea tutte le sue forze; ma non perciò è il solo elemento nella vita delle nazioni e nella condotta dei Governi.

Bisogna tener conto dei patti liberamente accettati, della volontà delle popolazioni, degli interessi reciproci, del beneficio supremo della pace. (Applausi)

scorso non è che un'amichevole conversazione del deputato di Legnago coi suoi elettori.

Io vagheggiavo per la mia patria che, ottenuta la indipendenza e vinta la grande difficoltà del pareggio nelle finanze, la sua oposità, la sua energia si rivolgesse alle scienze, alle arti, all'agricoltura, alle industrie, al commercio, e sperai di vederla in breve tempo raggiungere le altre nazioni e recuperare l'antico splendore. (Applausi)

Questa impresa è affidata alla generazione che sorge. Io non posso dissimularvi che in questo momento l'animo mio è sorpreso da qualche scontento. Io non vorrei che l'attività dell'Italia si struggesse in agitazioni politiche sterili ed inconsulte, che snervano ogni vigore, che turbano la quiete interna e abbassano il nostro credito al di fuori. Vi è, insomma, qualche cosa nell'andamento attuale che può suscitare delle apprensioni; e parmi un sintomo poco rassicurante questo moltiplicarsi di associazioni nemiche allo Statuto, che si credono non solo di andare impunte ma gloriose. (Applausi fragorosi)

Non perciò vacilla punto la mia fede nell'avvenire; solo chieggo che gli uomini savi e temperati vogliano tener fermo a tutto ciò che fu principal causa del nostro risorgimento, e non dimentichino mai che l'Italia non ha nulla a temere per le sue libertà, ma ha molto da temere per l'eccesso di esse. (Applausi prolungati)

Io raccolgo in uno il mio consiglio: vigilate, estote parati. Il paese non tarderà guari ad essere interrogato nei pubblici comizi, e nel regime rappresentativo la vittoria è sicura, purchè la maggioranza voglia usare delle proprie franchigie. Io auguro che il Ministero, ammonito dei pericoli che una sconfinata libertà potrebbe addurre, riconsca che la via, nella quale si vuol procedere, non è la buona, e sappia esso medesimo porvi il riparo. (Applausi)

Io spero che il Parlamento, e non parlo di destra o di sinistra, ma di tutti coloro ai quali stanno a cuore l'ordine e le istituzioni, spero che il Parlamento, ove fosse necessario, saprà ricondurre il Ministero nella via (Applausi vivissimi e prolungati)

Io scorgo il sentimento ingenuo di questo popolo sopra tutto nell'entusiasmo col quale ovunque accolse il Re e la Regina; ciò è di grande conforto, è grande argomento a bene sperare dell'avvenire. (Applausi fragorosi)

L'Italia nel suo Re non vede solo l'erede di quel Vittorio Emanuele, che fu l'autore principale della sua unità, della sua indipendenza, della sua libertà; di quell'uomo grande, che avrà nella storia una pagina a cui poche sono pari; l'Italia non vede soltanto questo nel suo Re, ma vede il giovane educato a sapienti e virili propositi, il soldato valoroso che combattè nei campi delle patrie battaglie, l'uomo che non ha altra guida che il sentimento del dovere. (Applausi entusiastici)

E non solo l'onore perchè figlio di tanto Padre, non solo l'onore per le sue virtù, ma perchè sente che nella monarchia è il fondamento dell'unità nazionale e della libertà. (Vivissimi applausi). Imperocchè, senza di essa, l'Italia si spezzerebbe e sarebbe sospinta nel disordine e nella servitù. (Applausi prolungati)

Sig.ori. Vi ho espresso i miei pensieri e i miei sentimenti sulla cosa pubblica, scervo egualmente da rancori e da ambizioni. Ho parlato per me solo, non per altri; il mio di-

scorso non è che un'amichevole conversazione del deputato di Legnago coi suoi elettori.

Io vagheggiavo per la mia patria che, ottenuta la indipendenza e vinta la grande difficoltà del pareggio nelle finanze, la sua oposità, la sua energia si rivolgesse alle scienze, alle arti, all'agricoltura, alle industrie, al commercio, e sperai di vederla in breve tempo raggiungere le altre nazioni e recuperare l'antico splendore. (Applausi)

Questa impresa è affidata alla generazione che sorge. Io non posso dissimularvi che in questo momento l'animo mio è sorpreso da qualche scontento. Io non vorrei che l'attività dell'Italia si struggesse in agitazioni politiche sterili ed inconsulte, che snervano ogni vigore, che turbano la quiete interna e abbassano il nostro credito al di fuori. Vi è, insomma, qualche cosa nell'andamento attuale che può suscitare delle apprensioni; e parmi un sintomo poco rassicurante questo moltiplicarsi di associazioni nemiche allo Statuto, che si credono non solo di andare impunte ma gloriose. (Applausi fragorosi)

Non perciò vacilla punto la mia fede nell'avvenire; solo chieggo che gli uomini savi e temperati vogliano tener fermo a tutto ciò che fu principal causa del nostro risorgimento, e non dimentichino mai che l'Italia non ha nulla a temere per le sue libertà, ma ha molto da temere per l'eccesso di esse. (Applausi prolungati)

Io raccolgo in uno il mio consiglio: vigilate, estote parati. Il paese non tarderà guari ad essere interrogato nei pubblici comizi, e nel regime rappresentativo la vittoria è sicura, purchè la maggioranza voglia usare delle proprie franchigie. Io auguro che il Ministero, ammonito dei pericoli che una sconfinata libertà potrebbe addurre, riconsca che la via, nella quale si vuol procedere, non è la buona, e sappia esso medesimo porvi il riparo. (Applausi)

Io spero che il Parlamento, e non parlo di destra o di sinistra, ma di tutti coloro ai quali stanno a cuore l'ordine e le istituzioni, spero che il Parlamento, ove fosse necessario, saprà ricondurre il Ministero nella via (Applausi vivissimi e prolungati)

Io scorgo il sentimento ingenuo di questo popolo sopra tutto nell'entusiasmo col quale ovunque accolse il Re e la Regina; ciò è di grande conforto, è grande argomento a bene sperare dell'avvenire. (Applausi fragorosi)

L'Italia nel suo Re non vede solo l'erede di quel Vittorio Emanuele, che fu l'autore principale della sua unità, della sua indipendenza, della sua libertà; di quell'uomo grande, che avrà nella storia una pagina a cui poche sono pari; l'Italia non vede soltanto questo nel suo Re, ma vede il giovane educato a sapienti e virili propositi, il soldato valoroso che combattè nei campi delle patrie battaglie, l'uomo che non ha altra guida che il sentimento del dovere. (Applausi entusiastici)

E non solo l'onore perchè figlio di tanto Padre, non solo l'onore per le sue virtù, ma perchè sente che nella monarchia è il fondamento dell'unità nazionale e della libertà. (Vivissimi applausi). Imperocchè, senza di essa, l'Italia si spezzerebbe e sarebbe sospinta nel disordine e nella servitù. (Applausi prolungati)

Sig.ori. Vi ho espresso i miei pensieri e i miei sentimenti sulla cosa pubblica, scervo egualmente da rancori e da ambizioni. Ho parlato per me solo, non per altri; il mio di-

E questo plauso s'accresce per la simpatia e per l'affetto che anima il nostro popolo verso la gentile Compagnia di Umberto, la graziosa nostra Regina (*Applausi, grida di Viva il Re, Viva la Regina!*)
 Però, ripetendo il brindisi che ha fatto prima il nostro Sindaco, io vi prego ancora una volta di bere alla salute e alla prosperità di Umberto I, di Margherita e del Principe di Napoli, di questa gloriosa dinastia alla quale ci sentiamo stretti da un nodo indissolubile pel bene della nostra patria (*Applausi entusiastici. Senatori, deputati ed elettori circondano l'oratore festeggiandolo e stringendolo la mano.*)

I BILANCI DEL 1879

È stata pubblicata e distribuita ai deputati la relazione del ministro delle finanze, che accompagna gli stati di prima previsione dell'entrata e della spesa per l'anno 1879.
 Il ministro riconosce la mancanza di non aver presentato quest'anno i bilanci entro il termine prefisso dalla legge, e così la giustifica:
 A termine della legge 30 dicembre 1876, n. 3590, entro la prima quindicina del mese di settembre hanno da presentarsi alla Camera elettiva gli stati di prima previsione per l'anno successivo, ed io avevo adottate le occorrenti disposizioni affinché non più tardi del giorno 15 andante tutto il lavoro fosse debitamente compiuto e stampato. Senonchè, non essendomi giunte in tempo opportuno alcune notizie necessarie alla più completa illustrazione di esso, ho dovuto, mio malgrado, differire di qualche giorno la stabilità presentazione; del che non voglio mancare di chiedervi venia, nella speranza che mi sarà dalla cortesia vostra liberalmente concessa; poichè se non fu strettamente osservato il termine della legge, ciò avvenne pel desiderio di adempiere più completamente il debito mio verso i legislatori.
 L'on. ministro dopo aver trattata nella sua relazione la questione della riforma dei bilanci, riassume le sue previsioni pel venturo anno nelle seguenti cifre, che noi riproduciamo, riservandoci, non occorre dirlo, di esaminarle partitamente:
 Entrata ordinaria L. 1,339,763,844,43
 Spesa ordinaria » 1,277,647,808,43

Spese	
L. 27,476,598,12	
Spese	L. 50,000,000,00
Miglioramento economico generale	L. 62,358,050,60
Il ministro spiega poi gli aumenti e le diminuzioni di entrate. Classifica i primi nel seguente modo:	
Aumenti d'entrata d'indole permanente	L. 15,230,780,15
Aumenti d'entrata per fatti nuovi verificabili nel 1879	L. 19,013,440,00
Aumenti d'entrata per cause diverse	L. 7,536,103,92
L. 41,780,324,07	
E le diminuzioni così le suddivide:	
1. Entrate il cui prodotto va gradatamente diminuendo	L. 4,295,500,50
2. Entrate straordinarie d'indole meramente eventuale	L. 62,269,981,58
3. Entrate diverse	L. 2,587,422,56
L. 69,152,954,14	
Gli aumenti di spesa li riguarda secondo l'indole rispettiva, cioè:	
1. Maggiori spese provenienti da cause prestabilite	L. 7,584,045,05
2. Maggiori spese prodotte da fatti nuovi	L. 4,854,576,60
3. Maggiori spese richieste da cause diverse	L. 27,214,457,51
L. 39,655,079,16	
E le diminuzioni di spesa sono dal l'onorevole ministro distinte nelle quattro classi seguenti:	
1. Diminuzioni sugli oneri dello Stato	L. 8,710,891,21
2. Diminuzioni per cessazione di spese e riduzione od eliminazione di stanziamenti portati da leggi speciali	L. 89,509,637,84
3. Diminuzioni per economie nelle spese di amministrazione	L. 3,167,504,26
4. Diminuzione per cause diverse	L. 13,515,573,50
L. 114,903,606,81	
Nell'ultima parte della sua relazione l'on. ministro espone la situazione al 31 dicembre 1878 delle operazioni della conversione e liquidazione dell'Asse ecclesiastico. Risulta che i titoli del Debito pubblico che al 31 dicembre surroghebbbero le obbligazioni vendute, già in deposito a garanzia del mutuo sul corso forzoso rappresenta una rendita 5 per cento di L. 14,883,880.	

Avanzo L. 62,116,036,00
 Entrata straordinaria L. 58,548,507,84
 Spesa straordinaria » 59,887,947,14
 Disavanzo L. 1,339,439,30

Diffalcando dall' avanzo della parte ordinaria il disavanzo della parte straordinaria si ha un avanzo di lire 60,776,596,70.

Ed ecco in qual modo, secondo le idee del ministro, l'avanzo dovrebbe essere impiegato:

a) Nella diminuzione della imposta del macinato, e nell'abolizione di alcuni dazi di esportazione e delle tasse per la navigazione e il trasporto o la fluttazione dei legnami sui laghi, fiumi, torrenti ecc., giusta i progetti presentati alla Camera il 3 giugno e 6 luglio 1878, numeri 88, 69 e 56 L. 23,740,000,00

b) Nel pagamento degli interessi delle obbligazioni ferroviarie » 3,500,000,000

c) Riserva per maggiori spese i cui progetti, secondo le eventienze, verranno presentati alla Camera » 19,536,596,70

d) Miglioramento della situazione del tesoro » 14,000,000,00
 L. 60,776,596,70

Le previsioni ministeriali sulla situazione darebbero i seguenti risultati:
 Miglioramento della situazione finanziaria L. 14,000,000,00
 Consumo di patrimonio compresi i capitali occorrenti per costruzioni ferroviarie » 29,118,547,52
 Deficit patrimoniale L. 15,118,547,52
 Spese previste in opere pubbliche va-

rie L. 27,476,598,12
 Spese
 s. L. 50,000,000,00
 L. 77,476,598,12

Miglioramento economico generale L. 62,358,050,60
 Il ministro spiega poi gli aumenti e le diminuzioni di entrate. Classifica i primi nel seguente modo:
 Aumenti d'entrata d'indole permanente L. 15,230,780,15
 Aumenti d'entrata per fatti nuovi verificabili nel 1879 » 19,013,440,00
 Aumenti d'entrata per cause diverse » 7,536,103,92
 L. 41,780,324,07
 E le diminuzioni così le suddivide:
 1. Entrate il cui prodotto va gradatamente diminuendo L. 4,295,500,50
 2. Entrate straordinarie d'indole meramente eventuale » 62,269,981,58
 3. Entrate diverse » 2,587,422,56
 L. 69,152,954,14
 Gli aumenti di spesa li riguarda secondo l'indole rispettiva, cioè:
 1. Maggiori spese provenienti da cause prestabilite . L. 7,584,045,05
 2. Maggiori spese prodotte da fatti nuovi . . . » 4,854,576,60
 3. Maggiori spese richieste da cause diverse . . . » 27,214,457,51
 L. 39,655,079,16

E le diminuzioni di spesa sono dal l'onorevole ministro distinte nelle quattro classi seguenti:
 1. Diminuzioni sugli oneri dello Stato L. 8,710,891,21
 2. Diminuzioni per cessazione di spese e riduzione od eliminazione di stanziamenti portati da leggi speciali . . » 89,509,637,84
 3. Diminuzioni per economie nelle spese di amministrazione » 3,167,504,26
 4. Diminuzione per cause diverse » 13,515,573,50
 L. 114,903,606,81

Nell'ultima parte della sua relazione l'on. ministro espone la situazione al 31 dicembre 1878 delle operazioni della conversione e liquidazione dell'Asse ecclesiastico. Risulta che i titoli del Debito pubblico che al 31 dicembre surroghebbbero le obbligazioni vendute, già in deposito a garanzia del mutuo sul corso forzoso rappresenta una rendita 5 per cento di L. 14,883,880.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 31. — La *Riforma*, rispondendo alle smentite dell'*Avvenire* confermando la notizia già da lei data, che i vescovi delle provincie meridionali avrebbero ricevuto ordini perentori da S. S. il Papa di evitare qualunque contatto con le LL. MM. nel prossimo giro che faranno in quelle regioni.

FIRENZE, 31. — Leggiamo nella *Nazione*:
 Il Comitato per organizzare le feste da farsi alle LL. MM. alla loro venuta in Firenze è adunato in permanenza e sta studiando il da farsi; ma nulla è stato ancora definitivamente risoluto.
 Crediamo che l'on. prefetto, d'accordo col generale comandante il corpo d'armata conte Avogadro di Casanova stia organizzando per l'arrivo delle LL. MM. una ritirata con le fiaccole per parte di tutte le truppe della guarnigione: bellissimo spettacolo, nuovo affatto per Firenze.

BOLOGNA, 1. — Ieri nelle ore pomeridiane veniva pubblicato il seguente manifesto:
 Bolognesi!
 Un fausto e desiderato avvenimento sta per rallegrare la nostra città.
 Le LL. MM. il Re e la Regina, e S. A. il principe di Napoli onoreranno Bologna della loro presenza il giorno 5 del mese di novembre.
 Il desiderio espresso del re non ci consente di apprestare splendidi festeggiamenti. Ma noi, anche con le sole dimostrazioni del cuore, possia-

mo accogliere tali ospiti in modo degno di loro e della nostra città.

Provveda dunque l'affetto a significare l'affetto. E veggano gli augusti Sovrani, il principe buono, valoroso, leale, la graziosa Regina, specchio d'ogni virtù e d'ogni gentilezza, che l'amore del popolo, cementato da tante prove e da tante memorie, circonda il loro trono, come circondò quello di Vittorio Emanuele, e che in questo vincolo sacro del popolo col Re stanno per noi la custodia perenne delle nostre libertà, la salvezza dei nostri destini, la fede nell'avvenire della patria.
 Dalla Resid. Municip., 31 ottob. 1878
 Il Sindaco
 TACCONI
 (Gazzetta dell'Emilia)

MILANO, 1. — L'altro ieri fu a Milano il presidente del Consiglio dei ministri, onor. Cairoli. Egli ebbe una lunga conferenza con S. M. il Re alla Villa Reale. Alla sera ripartì per Belgirate.
 Si trovano pure in Milano il Duca di Grammont, il conte Obresoff di Pietroburgo e il conte Codronchi.
 (Perseveranza)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 30. — Il signor de Falloux ha diretto al *Correspondant* una lettera, di cui, recandone alcuni tratti, il *Temps* dice essere, un saggio molto abile e coraggioso. Il Falloux si espone agli anatemi dell'*Univers*, alle doglianze dell'*Union* ed alla ironia della stampa repubblicana. Egli intende, e spera, di ruscicare l'antico partito cattolico liberale.

SPAGNA, 29. — I giornali pubblicano le seguenti lettere:
 «S. M. la Regina Isabella II a S. M. il Re Alfonso XII.
 «Figlio carissimo, insieme al tuo telegramma che io credeva un saluto al quale mi affrettavo a rispondere, piena di soddisfazione ricevo il dispaccio dell'ambasciatore che mi fa conoscere il vile attentato di cui sei stato oggetto e del quale Dio e la Vergine ti hanno salvato.
 «È in questo modo che hanno cominciato con me, quando, debole donna, io non potevo fare, ciò che tu devi ora fare per il trono, per il paese, per le istituzioni.
 «Io ringrazio il buon Dio mille volte, caro figlio, e credi che in qualsiasi ora tua madre pensa a te.
 «Ti abbraccio con tutto il mio cuore.
 «ISABELLA II, Regina.»

E Don Carlos ha diretta la seguente lettera alla Regina Isabella:
 Mia cara zia Isabella, benchè Margherita t'abbia scritto ieri, voglio farlo io stesso, per felicitarti che il buon Dio abbia salvato tuo figlio Alfonso dalla morte che la rivoluzione meditava di dargli. Ciò prova che la demagogia, in odio del principio monarchico, non si arresta davanti ad alcun mezzo, nello scopo cui essa mira di sterminare tanto i principi che la combattono di fronte, come quelli ch'essa medesima pose sul trono, e che sono costretti, loro malgrado, ad essere suoi schiavi.
 Io comprendo la tua ansietà di madre in questi momenti, e vorrei che le mie parole recassero qualche consolazione al tuo cuore.
 Tu sai quanto ti ami il tuo affezionato nipote.
 CARLOS.

INGHILTERRA, 29. — L'agitazione nei circoli liberali è grandissima.
 Si parla della regina e del principe di Galles in termini molto violenti. Si accusa il principe a causa della corrispondenza che egli tiene con principi e ministri esteri su cose riguardanti la politica estera del paese, e si domanda se l'Inghilterra è ancora un paese costituzionale con ministri responsabili.

All'accusa di frode che verrà fatta ai direttori della Banca «City of Glasgow» sarà basata sul fatto di aver essi impegnato delle cambiali che le erano state affidate in deposito, a persone che hanno fatto loro su quelle delle vistose anticipazioni. Gli accusati saranno probabilmente giudicati a Edimburgo all'Alta Corte di giustizia.
 All'Arsenale di Woolwich si fanno grandi preparativi di spedizioni per l'India. Fra le altre cose verranno inviate delle «bombe stella» di un modello affatto nuovo.
 Queste bombe scagliate da un obice da 6, sono efficacissime. Ognuna di esse contiene ventuna stella di magnesite e quando la bomba scoppia per

aria, essa illumina con luce vivissima un gran tratto di paese, per diversi minuti.

AUSTRIA-UNGHERIA, 30. — La *Abend Post* dice che le ultime notizie su lo sviluppo dell'insurrezione bulgara in Macedonia sono tali da eccitare molte apprensioni.
 L'insurrezione si estende rapidamente, e i primi tentativi fatti per reprimerla incontrarono almeno, in alcune località, una resistenza coronata da successo. Gli insorti marciano sopra Sères.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 ottobre contiene:
 Regio decreto 30 settembre che accerta in determinate somme le rendite dovute per la conversione dei beni immobili di alcuni enti morali.

CRONACA CITTADINA
 E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale. — Consiglieri presenti N. 34.
 Il Consiglio Comunale nella seduta del 31 ottobre 1878

Deliberò
 1. di aggiungere al N. 1 della tariffa annessa al Regolamento di Polizia mortuaria che suona così:
 «Scorta di una salma mediante incaricato d'ufficio L. 20.»
 quanto segue:
 «Tale competenza è dovuta nel solo caso, che la scorta sia stata richiesta dagli interessati.»

2. di ricorrere al Governo del Re contro la deliberazione 19 luglio 1878 di questa Deputazione Provinciale, che ritenne a carico del Comune le spese di cura e mantenimento nell'Ospitale di Trieste di Negrelli Antonio.

3. di sopprimere il tronco di strada in Comune Censuario di Salboro percorrente tra i numeri mappali 25, 27, 29 e 288, che misura una lunghezza di m. 400 circa e di procedere alla vendita di detto tronco di strada mediante licitazione fra i signori nob. Lonigo Aurelio e cav. Rocchetti dott. Paolo sul dato di L. 400.

4. di approvare le transazioni di liti pendenti con le Ditte Polacco e Furlan-Martini.
 5. elesse a membri della Giunta di statistica i signori comm. Morpurgo dott. Emilio, cav. Silvestri prof. Jacopo, cav. Tommasini avv. Giovanni, Salvioni prof. Giov. Batt. e cav. Da Ponte Clemente.

6. elesse a Maestri di grado inferiore per le scuole di città i signori Carraro Valentino, Zanchi Luigi e Cavallini Giacinto.
 A Maestre di grado inferiore per le scuole maschili di Città le signore Bianchetti Colbarfardo Elena, Calligaris Rosa, Simoni Michelina.
 A Maestre di grado inferiore per le scuole femminili di città le signore Fanton Maria, Faifer Severina, Pelizzari Antonietta, Fortini Michelina.
 A Maestra per una scuola mista nel suburbio la signora Bareggi Annetta.

A Maestro di grado superiore per le scuole del suburbio Alfieri Antonietta, Vincenzi Clelia, Guzzoni Elvira e De Francesco Elisa.
 Giorno dei morti. — Oggi è una festa triste e cara ad un tempo; oggi il nostro pensiero rivola - coll'amarezza dell'addio - a tutti quelli che, dopo aver diviso con noi le gioie e i dolori della vita, ci hanno abbandonato per sempre.
 Essi spiccarono il volo per altri e più sereni orizzonti, e noi, proseguendo il breve ma faticoso cammino, dimentichiamo spesso, fra le lotte e le difficoltà del presente, chi ci fu guida e compagno amorevole nel passato. Ma oggi quelle care immagini ci si affollano di nuovo all'intorno, e rivivono congiunte con noi in una gentile corrispondenza d'affetti e di memorie.

In questo giorno ognuno ha una lagrima da spargere e una preghiera da innalzare.
 Poichè in qual sito dovrebbe ricorrere alle labbra l'ingenua parola della fede, se non dinanzi alla tomba di chi abbiamo tanto amato?
 Non verrà dunque meno - anche quest'anno - il pietoso costume di recarsi al cimitero, per meditare su

quelle croci che sono il simbolo e il compendio della nostra esistenza.

Questa cerimonia sarà - ne siamo certi - tranquilla, severa, solenne; nessun atto, nessuna parola - meno che rispettosa - verranno a turbare la pace di quel luogo, la tristezza di quelle meditazioni!

Non v'ha profondo dolore senza profondo raccoglimento.
 Una strana combinazione. — Ci scrivono:

Nei giorni 28, 29, 30 p. p. sulle ore dieci ant. chi per avventura trovavasi entro il recinto del R. Tribunale assisteva gratis ad uno spettacolo straordinario. Parechi individui onestissimi del suburbio si seguivano dappresso lungo le scale, perchè invitati a deporre in una causa civile, nella quale si doveva appoggiare sulle asserzioni e sull'autorità degli anziani.

Altro che anziani! (e lo affermiamo col massimo rispetto all'età veneranda) ma, sommatà la loro età, si arrivava alla beata epoca della creazione e, studi fatti, calcolata una media, a ciascuno dei convenuti spettava un'età di 77 anni, cinque mesi e 27 giorni.
 Conveniamo; era una delle più felici occasioni per un dilettante di numismatica; e poi si ha il cuore di fare tanto le meraviglie per qualche raro esempio di longevità!

Coraggio, signori vecchioti, coraggio.
 Circolo Nobiling. — La Circolare diramata dalla Commissione organizzatrice del Circolo Nobiling, scaguratamente ideata fra gli studenti di Livorno, giunse anche a noi, e pare sia stata spedita a tutti i giornali d'Italia.

Noi l'abbiamo lacerata con ribrezzo, dolenti che gli Uffizii postali d'Italia debbano servire di tramite anche all'apologia del regicidio.

Servizio ferroviario. — Sappiamo che l'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia, riconoscendo la necessità che venga adottato su tutte le linee italiane un sistema uniforme di freni continui per la fermata dei convogli in corsa, ad imitazione di quanto si è già fatto sulle principali ferrovie estere, ha iniziato pratiche presso il Ministero dei lavori pubblici per la nomina di un'apposita Commissione tecnica, in cui sieno rappresentate le principali Amministrazioni ferroviarie, cioè Alta Italia, Meridionali e Romane, allo scopo di fare uno studio approfondito dei diversi sistemi in uso, ovvero proposti, scegliendo quello che fosse riconosciuto più adatto alla nostra rete ferroviaria.

(Monit. delle strade ferrate).
 Notizie militari. — Quanto prima alle truppe d'artiglieria e del genio verranno distribuiti i moschetti del sistema Vetterli, in sostituzione delle armi trasformate a retrocarica di cui esse sono tuttora armate.
 (Esercito).

Il mese di novembre. — Secondo i calcoli più o meno sbagliati, del signor Mathieu de la Drôme, il novembre ci porterà questi doni:
 Freddo vivo nell'Europa settentrionale e centrale al primo quarto di luna che incomincerà il 1 e finirà il 10. Ghiaccio. Tempo freddo e secco nella regione meridionale della Francia, nell'Italia settentrionale e centrale. Vento forte al largo dell'Oceano verso il 5 ed il 9, come pure sul Mediterraneo e sull'Adriatico. Pioggia forte e generale in Francia e nell'Europa alla luna piena, che incomincerà il 10 e finirà il 24. Nebbia abbondante. Pioggia generale all'ultimo quarto di luna, che incomincerà il 17 e finirà il 24. Queste piogge si estenderanno per tutta l'Europa.
 Neve nei paesi montuosi d'Europa. Vento forte il 18 ed il 22 sull'Oceano e sul Mediterraneo. Vento ugualmente forte su tutti i mari interni, specialmente sull'Adriatico. Cresciuta della maggior parte dei torrenti e fiumi in Europa. Calma marittima nei porti del Mediterraneo. Pericolo relativamente bello alla luna nuova, che incomincerà il 24 e finirà il 1 di dicembre. Freddo vivo. Neve verso il 26 nell'est e in Alemagna. Pioggia all'ovest ed al nord-ovest il 26 ed il 30. Mese cattivo, vale a dire ventoso e alternativamente glaciale e piovoso. Numerosi sinistri marittimi. Stato sanitario poco soddisfacente.

TEATRI
 E NOTIZIE ARTISTICHE
 Teatro Garibaldi. — Ieri a sera, alla prima recita di Ernesto Rossi, il teatro era pieno zeppo.

Benchè fosse molto raffreddato, benchè la voce qualche volta gli mancasse, pure il sommo tragico interpretò degnamente la grande creazione di Shakespeare.

Alla fine d'ogni atto, fu chiamato più volte all'onore del proscenio; dopo l'ultimo, il pubblico gli fece una vera ovazione.
 Domani a sera il *Macbeth*: Lunedì l'*Amleto*, il cavallo di battaglia di Rossi.
 Speriamo che il grande attore, nel riposo d'oggi, ritorni alla pienezza de' suoi mezzi.
 ITALO.

Società Icaria. — L'Accademia data l'altra sera dalla Società ginnastica Icaria, in favore del maestro cieco Zanoni, riuscì bene: i signori ginnasti furono applauditi.
 Col nostro mezzo il benefico Zanoni ringrazia la Società Icaria, e tutti coloro che sono intervenuti a di lui vantaggio.

Riccardo Drigo. — È poco che abbiamo dato, sul soggiorno di Riccardo Drigo a Pietroburgo, eccellenti notizie, le quali riuscirono assai gradite ai numerosi amici di quel bravo maestro, nostro concittadino.
 Ed ora ci capitano sott'occhio lettere di quella capitale, di persone che vi occupano un alto rango, non s'lo in conferma di quanto già sapevamo, ma con nuovi particolari della crescente simpatia e del grande favore che l'ottimo nostro amico va trovando nelle società più scelte, per i talenti musicali che lo distinguono, e che dagli intelligenti sono molto apprezzati.

Conoscendo molto bene il Drigo, noi avevamo già preconizzato la sua brillante carriera; ora però siamo lieti di veder confermato il pronostico, e ne mandiamo le nostre più vive congratulazioni tanto all'amico quanto alla sua famiglia, che deve provarne grande conforto e vera consolazione.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE
 Bollettino dal 16 al 25 ottobre.
 NASCITE
 Maschi n. 19 — Femmine n. 9
 MATRIMONI
 Beltrami dott. Federico fu Giovanni, medico celibe, con Schnautka Emilia fu Carlo, civile nubile.
 Belloni Palmiro fu Luciano maestro celibe, con Marcegaglia Rosa di Gaetano, maestra nubile.
 Grinzato Antonio di Giuseppe pizzicagnolo celibe, con Fassina Giuseppina fu Giovanni, casalinga nubile.
 Casadei Carlo fu Stefano pizzicagnolo celibe, con Grifaton Rachele di Giovanni possidente nubile.
 Ruggiero Emilio fu Felice, calzolaio celibe, con Derlin Maria fu Angelo, domestica nubile.
 Carezzi Giovanni fu Arcangelo, ufficiale celibe, con Castellì nob. Vittoria di Tomaso, possidente nubile.
 Bolognini dott. Adolfo di Antonio, legale celibe, con Bottini Marina fu Biagio, casalinga nubile.
 Cecchetto Angelo di Bortolo, fornaio celibe, con Arturo Solidea fu Antonio, tessitrice nubile.
 Cortellazzo Tomaso di Luigi, pizzicagnolo celibe, con Conzati Emilia di Girolamo, casalinga nubile.
 Cozza Carlo fu Girolamo, mugugno vedovo, con Pampagnin Maria fu Antonio, cameriera nubile.
 Mastellaro Giovanni detto Luigi, di Antonio pizzicagnolo celibe, con Sartori Giuseppa fu Giovanni casalinga nubile.
 Lunardi Andrea di Antonio, tintore celibe, con Saggion Maria di Antonio, domestica nubile.
 Mungghina Rinaldo fu Antonio, notaio celibe, con Fanzago nob. Antonia detta Adele di Luigi, civile nubile.
 Miola Spiridione fu Giovanni legatore di libri celibe, con Scotton Teresa di Marco, sarta nubile.
 Franz Antonio fu Luigi muratore celibe, con Fortin Giuditta di Luigi casalinga nubile.
 Bujo Pietro di Giuseppe, guardia daziaria celibe, con Galeazzo Giuseppa di Giovanni, sarta nubile.
 Danzi Gaetano fu Giovanni, fuochista celibe, con Ceschini Giuseppa fu Luigi, casalinga nubile.
 Bauzi Giovanni di Gaetano professore celibe, con Menghini Giuseppina di Carlo, maestra nubile.
 Pastore Edoardo fu Antonio, parucchiere celibe, con Scanceria Filomena di Prosolimo, sarta nubile.
 MORTI
 Sabadin-Contin Angela fu Marco, d'anni 39, ostessa coniugata.
 Pizzeghello Paolo di Giov. Batt., d'anni 112.
 Quintina Camillo, d'anni 32, agente coniugato.
 Vittorio-Reschiglian Giovanna, di anni 72, casalinga vedova.

Zorzi Adriana fu Antonio, d'anni 70, cuccitrice nubile.
 Morato Antonio fu Giuseppe, d'anni 71, facchino vedovo.
 Sonato Ernesto di Gaetano d'anni sette.
 Galeazzo Pasquale di Giulio, d'anni 17, e mesi 10, cameriere.
 Ferrari Ettore di Gustavo, di mesi 7.
 Basevi Simon fu Lazzaro, d'anni 64, rigattiere coniugato.
 Pilato Ernesto di Eugenio, d'anni 2.
 Sabbadini Antonio di Antonio, d'anni 53, sarte coniugato.
 Bianchi Marina fu Eugenio, d'anni 72, cuccitrice nubile.
 Berto Luigi fu Francesco, d'anni 76, ciabattino coniugato.
 Bosello Giovanni fu Gabriele, d'anni 71, bottolo vedovo.
 Capovilla Margherita di Angelo, di mesi 8.
 Perini Agostino fu Francesco, di anni 76, regio pensionato coniugato.
 Favarini Bartolomeo fu Giovanni, d'anni 80, regio pensionato vedovo.
 Damiani Domenico fu Filippo, di anni 47, chincagliere vedovo.
 Martignon Giacomo fu Vincenzo, d'anni 54, falegname vedovo.
 Perazzo-Samato Marta fu Bartolomeo, d'anni 68, casalinga vedova.
 Cortivato Michele fu Antonio, di anni 78, calzolaio vedovo.
 Lotta Amelia di Gaspare, di mesi 112.
 Volpin Giovanni fu Antonio, d'anni 49, possidente vedovo.
 Farsura Francesco fu Giovanni, di anni 77, villico vedovo.
 Zarin Paolo di Ferdinando, di anni 2.
 Zona Giov. Batt. fu Cristoforo, di anni 69, impiegato coniugato.
 Pinetti Giuseppe di Ernesto, d'anni due.
 Pittarello-Baita Paola fu Giuseppe, d'anni 63, casalinga vedova.
 Carraro Giovanni di Francesco, di anni 10.
 Lotto Sebastiano fu Domenico, di anni 52, barbiere calibe.
 Dotto Tonello Anna di Crescenzo, d'anni 50, villica coniugata.
 (Tutti di Padova).
 Zarbeto Sante detto Ferraro fu Michele, d'anni 60, villico celibe di Carrara S. Stefano.
 Molon Regina fu Angelo, d'anni 33, villica nubile di Selvazzano.
 De Gasparo Falegnan Antonia fu Placido, d'anni 64, villica coniugata di Selvazzano.
 Albergretti Palamede di Pio di giorni 15, di Treviso.
 Vedovato Giuseppe fu Domenico, di anni 39, villico coniugato di Borgorico.
 Più 4 bambini esposti.

R OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA
 2 novembre

Tempo m. di Padova ore 11 m. 43 s. 41
 Tempo m. di Roma ore 11 m. 46 s. 8

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

31 Ottobre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	757.9	757.2	757.8
Term. centig.	+7.3	+10.7	+7.2
Tens. del vapore acq.	5.48	6.28	5.64
Umidità relat.	71	65	74
Dir. del vento.	ESE	E	NE
Vel. chil. oraria del vento	4	14	9
Stato del cielo.	sereno sereno sereno		

Dal mezzodì del 31 al mezzodì del 1
 Temperatura massima = 11.0
 minima = 2.2

CORRIERE DELLA SERA
 2 novembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 1 novembre.

Io non so se sia vera la notizia, della quale ieri parlavasi a Montecitorio, cioè che l'on. Pessina abbia scritto al presidente del Consiglio, dichiarandogli che le sue occupazioni gli impongono di rifiutare il portafoglio dell'Agricoltura, che aveva accettato. La notizia si dava ieri per sicura e dicevasi che l'on. Nicotera, recatosi a Napoli, aveva tanto influito sul suo amico da indurlo a quel rifiuto... che non è davvero il gran rifiuto di Celestino, per la ragione che il gabinetto cadrà fra breve e si trova in condizioni tutt'altro che prospere.

Sapremo fra qualche di se il rifiuto è vero.

L'on. Depretis era, ieri sera, addirittura coi suoi amici politici della Commissione generale del bilancio. E non aveva torto, in verità, di lagnarsi della loro negligenza, la quale è anche un'offesa alla sua autorità di veterano del Parlamento. Dopo i suoi calorosi eccitamenti, inviati ai commissari del bilancio in seguito alla mancanza del numero legale di sabato, ieri non intervennero alla seduta della Commissione che sette commissari, cioè tre di meno dell'altro giorno.

Non si può abbastanza deplorare una negligenza così dannosa al buon andamento del lavoro legislativo. Che farà la Camera se non saranno pronte le relazioni sui bilanci, quando essa riprenderà le sue sedute?

E come potranno esser pronte le relazioni se i relatori non possono scriverle prima che la Commissione generale confermi loro il mandato di relatori, che essi hanno avuto nei bilanci definitivi del 1878, ma non per gli stati di prima previsione del 1879?

La negligenza dei membri della Commissione generale del bilancio, i quali sono quasi tutti di sinistra, è un sintomo delle condizioni anarchiche della maggioranza della Camera.

Ormai non vi è più disciplina nei partiti e, quindi, manca assolutamente la diligenza dei deputati.

Prescindendo da qualunque considerazione di partito è deplorabilissima questa negligenza dei rappresentanti della nazione, la quale prova, anche troppo chiaramente, che in molti manca affatto la coscienza del dovere.

Leggeva ieri la prima parte del discorso dell'on. Cavalletto, pubblicata nel *Giornale di Udine* e non poteva a meno di ammirare, oltre la giustezza delle politiche considerazioni, il merito di quell'egregio deputato, dal punto di vista dell'attività parlamentare. L'on. Cavalletto ha ben ragione di dichiarare che ha assistito a tutte le sedute della Camera. Ne possono far fede quelli che lo videro sempre assiduo, fra i primi ad accorrere all'aula di Montecitorio, fra gli ultimi ad uscirne.

L'on. Cavalletto ha mille ragioni di sostenere che se i deputati fossero tutti diligenti si eviterebbero lamenti e sospetti di influenze e preponderanze regionali.

Ma per essere diligenti occorre la coscienza del dovere e questa, purtroppo, manca in molti e forse fa specialmente difetto in coloro che più brigano per ottenere la elezione e che del mandato di rappresentanti della nazione si valgono per interessi che non sono sempre quelli della politica.

Ci pensino gli elettori italiani; il rimedio è in loro mano. Eleggano, soprattutto, uomini di coscienza e metà

dei mali d'ogni genere che deploriamo sarà evitata.

Oggi la politica fa sciopero. I giornali fan vacanza quasi tutti e parecchi deputati lasciarono la capitale ieri sera.

Oggi saranno più popolati i dintorni di Roma che i circoli politici.

La Commissione per le feste da darsi in onore dei Sovrani tenne ieri sera una lunga seduta e decise che una gran serenata debba esser compresa nel programma.

Il Consiglio Comunale di Roma è convocato per domani a sera.

Mandano al Pungolo di Milano: Roma, 31.

Si annuncia una lieve modificazione nel viaggio delle Loro Maestà. Esse rinunciano alla gita ad Aquila ed a Bari, rinviandola ad altro momento e proponendosi di fermarsi qualche giorno in entrambe queste città.

Si fermeranno a Firenze un giorno di più, cioè fino al 12, e ciò anche allo scopo di festeggiare colà in famiglia il compleanno del principe di Napoli, il quale compie ora il nono anno di età.

A Napoli si fermeranno 5 giorni, dai 15 al 20.

Non si può ritenere positiva la notizia che il Pessina abbia finito col rifiutare il portafoglio di agricoltura e commercio. Sta però che ha sollevato qualche difficoltà in seguito all'atteggiamento contrario alla sua nomina, non solo dei suoi amici, ma anche di qualche giornale amico del Ministero.

Si annuncia una convocazione a Napoli promossa dall'on. Englen, di deputati meridionali della Sinistra.

Anche il gruppo del Nicotera si è riunito in questi giorni per concretare la propria linea di condotta.

Roma, 1.

Anche ieri la Commissione del bilancio non si trovò in numero. L'onorevole Depretis considerando questa mancanza di numero come una prova di sfiducia a suo riguardo, minaccia di dimettersi dall'ufficio di presidente.

Vi confermo che l'on. Pessina non si è ancora definitivamente ritirato. Scrive una lettera all'on. Cairoli dimostrandosi preoccupato della propria assoluta incompetenza a reggere quel dicastero.

Qualora, come sembra probabile, l'on. Pessina finisse col non accettare il portafoglio dell'agricoltura e commercio si ritornerebbe all'on. Lovito.

Il *Corriere della sera* di Milano ha da Roma 1:

Notizie da Napoli recano essere stato arrestato colà il famigerato camorrista *Del Giudice*, latitante da due anni.

È aspettato a Roma il principe ereditario di Svezia, che passerà qui la stagione invernale.

TELEGRAMMI

Budapest, 31.

Secondo la *Budapester Correspondenz*, il deputato Aladar Molnar presenterà domani una mozione alla Camera, chiedente che venga pro lotto il trattato di Berlino. L'opposizione riunita considera essere ciò necessario, perchè il ministro presidente Tisza non rispose alle relative domande di Szilgyi e Appony.

— La Camera dei deputati elesse la commissione per l'indirizzo.

Presso quindi in trattazione il messaggio reale, il quale invita la Camera ad eleggere la Delegazione. L'estrema sinistra propone che tale elezione sia aggiornata fino dopo la discussione dell'indirizzo.

Tisza osservò che siccome il discorso della Corona parla di politica estera, esso invita pure la Camera a pronunciarsi in tale rapporto nell'indirizzo.

Il governo non eviterà la discussione dell'indirizzo, ed all'uopo esservi il tempo prima che le Delegazioni incomincino le formali pertrattazioni. Tisza conchiuse chiedendo che la Camera intraprenda sabato l'elezione della Delegazione.

La opposizione moderata propose di presentare all'imperatore la preghiera che venga aggiornata la convocazione delle Delegazioni fin dopo votato l'indirizzo.

La discussione fu quindi rinviata a domani.

(Indipendente)
 Vienna, 1.

Nella Delegazione austriaca vennero gli eletti avversari della politica di Andrassy.

DISPACCI DELLA NOTTE
 (Agenzia Stefani)

PARIGI, 1. — Garnier Paget è morto.

LONDRA, 1. — In un suo discorso Gladstone ha combattuto la politica attuale del gabinetto. Disse che la politica dei misteri e delle smargiassate produrrà degli imbarazzi all'estero, la guerra imminente, l'aumento delle imposte e la violazione della costituzione.

CAIRO, 1. — La cassa del debito pubblico annunzia il pagamento del cupone del debito unificato.

NEW-YORK, 1. — Ieri la riunione dei principali negozianti nominò una commissione incaricata d'organizzare una riunione nazionale per esaminare il progetto d'una Esposizione internazionale da tenersi a New York nel 1889 o più presto.

PARIGI, 1. — Schavaloff è giunto a Livadia. Il suo avvenimento al potere che avrebbe un significato pacifico, è considerato probabile ma non certo, finora.

ULTIMI DISPACCI
 (Agenzia Stefani)

ATENE, 1. — Il Ministero è così costituito: Tricupis presidenza del Consiglio, esteri e finanze, Zaimis interno e giustizia, Maurocardato istruzione, Karaiskaki guerra, Canaris marina.

PIETROBURGO, 1. — Il *Golet* ed altri giornali raccomandano una benevola neutralità per Sheerhal, e consigliano alla diplomazia russa d'impedire una collisione col l'Inghilterra nell'Afganistan.

BUDAPEST, 1. — Camera — Tisza dichiara che spetta soltanto al governo fissare l'epoca della presentazione del trattato di Berlino. Dice che il Parlamento non può decidere circa l'accettazione o la non accettazione di un trattato internazionale; il mandato dell'occupazione è un affare straniero e non interno, ed appartiene alle Delegazioni.

Tisza prega dunque di non ritardare la riunione delle Delegazioni.

LONDRA, 1. — Stamane scoppiò un incendio nel collegio cattolico di Mayrooth, che fu parzialmente distrutto. La *Gazzetta* pubblica una corrispondenza tra Lyons e Salisbury riguardo alle nomine dei commissari inglese e francese per l'imprestito sulla sostanza ceduta dal Keilivè. L'Inghilterra acconsente alla nomina della Commissione, ma non accetta in nessun caso l'obbligo di pagare gli interessi o i fondi per l'ammortamento del prestito.

ROMA, 2. — L'avviso *Staffetta* giunge a S. Caterina dal Brasile, il 27 ottobre. Tutti stanno bene.

Proseguirà per Riojansiro.

LONDRA, 2. — Il *Times* ha da Vienna che una nota inglese contro i movimenti russi della Bulgaria fu presentata a Pietroburgo al 24 p. p.

Esprime la speranza che le truppe russe riprenderanno presto il movimento di ritirata; non oltrepasseranno le nuove linee, perchè altrimenti l'Inghilterra sarebbe costretta a prendere qualche precauzione.

Il *Daily News* ha da Vienna: La maggioranza della Commissione Reatwath approvò un indirizzo biasimando Andrassy per non avere consultato il parlamento sulla politica orientale.

La missione del tenente maresciallo Beck a Serajevo è estranea alla politica: egli ha l'incarico di ispezionare le truppe, e di provvedere al buon andamento del servizio sanitario, di quello delle proviande e quello degli alloggi.

Il trattato commerciale coll'Italia entrerà in vigore il primo di gennaio.

(Adem)
 Budapest, 1.
 Domani arriverà Andrassy.

(Adem)
 Londra, 1.

Nessuna potenza si associò alla nota che l'Inghilterra diresse alla Russia per richiamarla all'osservanza del trattato di Berlino, sebbene il tenore di questo documento fosse mitissimo. Layard è aspettato qui.

(Adem)
 Pietroburgo, 1.

Tobleben è partito per la Livadia per mettersi d'accordo collo Czar circa l'opportunità di stabilire un nuovo corpo di osservazione nei Balcani per fare riscontro all'occupazione austriaca della Bosnia e dell'Erzegovina.

Gli insorti bulgari si avanzano minacciando Iviron e Komanova.

(Adem)
 Alessandria, 1.

Lapenna venne rieletto a presidente del tribunale internazionale d'appello.

(Adem)

NOTIZIE DI BORSA

Rendita italiana god.	31	2
Oro	80 82	81 27
Londra tr. mesi	22 15	22 12
Francia	27 66	27 64
Prestito Nazionale	110 90	110 78
Azioni regia tabacchi	818	818
Banca nazionale	2040	2040
Azioni meridionali	348	348
Obblig. meridionali	256	—
Banca toscana	—	615
Credito mobiliare	677	678
Banca generale	—	—
Rendita italiana	—	—
Berlino	31 1	—
Austriache	433	440 50
Lombardi	109	118
Mobiliare	382 50	387 50
Rendita italiana	72 25	72 40

Bartolomeo Moschin gerente resp.

ANNUNZI

SOCIETA

DI ASSICURAZIONI "DANUBIO"
 IN VIENNA
 autorizzata dal R. Governo

La Società di Assicurazioni "DANUBIO" (succeduta alla Prima Società di Assicurazioni) che possiede un Capitale Sociale di...

Cinque Milioni di Lire ASSICURA

- Oggetti mobili ed immobili contro i danni causati da fuoco, fulmine ed esplosione.
- Oggetti mobili per trasporto per acqua e terra.
- Capitali e rendite sulla vita dell'uomo tanto per caso di vita che di morte.

La summatata Società, rispettivamente la Prima Società di Assicurazioni estesa da circa trent'anni alla Provincia di Padova vi gode meritamente il credito delle migliori Società assicuratrici tanto per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

Prospetto dell'attivo a 1 gennaio 1878

Fondo capitale versato L. 2,300,000.—
 Riserva Premi:

Ramo Incendi	933,138.90
Trasporti	85,507.95
Vita e Vitalizi	4,213,269.82

Riserva per danni

Incendi pendenti	47,257.90
Trasporti pendenti	133,977.20
Casi di morte pendenti	1,250

Fondo di Riserva Capitale. 363,561.75

Totale L. 8,314,963.42

DISPACCI DELLA NOTTE
 (Agenzia Stefani)

PARIGI, 1. — Garnier Paget è morto.

LONDRA, 1. — In un suo discorso Gladstone ha combattuto la politica attuale del gabinetto. Disse che la politica dei misteri e delle smargiassate produrrà degli imbarazzi all'estero, la guerra imminente, l'aumento delle imposte e la violazione della costituzione.

CAIRO, 1. — La cassa del debito pubblico annunzia il pagamento del cupone del debito unificato.

NEW-YORK, 1. — Ieri la riunione dei principali negozianti nominò una commissione incaricata d'organizzare una riunione nazionale per esaminare il progetto d'una Esposizione internazionale da tenersi a New York nel 1889 o più presto.

PARIGI, 1. — Schavaloff è giunto a Livadia. Il suo avvenimento al potere che avrebbe un significato pacifico, è considerato probabile ma non certo, finora.

ULTIMI DISPACCI
 (Agenzia Stefani)

ATENE, 1. — Il Ministero è così costituito: Tricupis presidenza del Consiglio, esteri e finanze, Zaimis interno e giustizia, Maurocardato istruzione, Karaiskaki guerra, Canaris marina.

PIETROBURGO, 1. — Il *Golet* ed altri giornali raccomandano una benevola neutralità per Sheerhal, e consigliano alla diplomazia russa d'impedire una collisione col l'Inghilterra nell'Afganistan.

BUDAPEST, 1. — Camera — Tisza dichiara che spetta soltanto al governo fissare l'epoca della presentazione del trattato di Berlino. Dice che il Parlamento non può decidere circa l'accettazione o la non accettazione di un trattato internazionale; il mandato dell'occupazione è un affare straniero e non interno, ed appartiene alle Delegazioni.

Tisza prega dunque di non ritardare la riunione delle Delegazioni.

LONDRA, 1. — Stamane scoppiò un incendio nel collegio cattolico di Mayrooth, che fu parzialmente distrutto. La *Gazzetta* pubblica una corrispondenza tra Lyons e Salisbury riguardo alle nomine dei commissari inglese e francese per l'imprestito sulla sostanza ceduta dal Keilivè. L'Inghilterra acconsente alla nomina della Commissione, ma non accetta in nessun caso l'obbligo di pagare gli interessi o i fondi per l'ammortamento del prestito.

ROMA, 2. — L'avviso *Staffetta* giunge a S. Caterina dal Brasile, il 27 ottobre. Tutti stanno bene.

Proseguirà per Riojansiro.

LONDRA, 2. — Il *Times* ha da Vienna che una nota inglese contro i movimenti russi della Bulgaria fu presentata a Pietroburgo al 24 p. p.

Esprime la speranza che le truppe russe riprenderanno presto il movimento di ritirata; non oltrepasseranno le nuove linee, perchè altrimenti l'Inghilterra sarebbe costretta a prendere qualche precauzione.

Il *Daily News* ha da Vienna: La maggioranza della Commissione Reatwath approvò un indirizzo biasimando Andrassy per non avere consultato il parlamento sulla politica orientale.

1° REGGIMENTO FANTERIA

AVVISO DI CONCORSO

« Trovansi presentemente vacanti al suddetto Reggimento i posti da musicante: due clarini St. b di rigo ed un trombone di accompagnamento; col 25 gennaio prossimo poi sarà disponibile anche il posto di secondo Cornetto St. b.

Coloro che volessero concorrervi, assumendo il servizio militare con ferma permanente di anni otto, dovranno dirigere al comando del reggimento medesimo in Padova le domande corredate dei necessari documenti. »

Padova, 31 Ottobre 1878.
 D'ordine
 Il Capitano
 Aiut. Maggiore in I.
 BIGNAMI

1-570

THE LONDON AND LANCASHIRE
 Compagnia d'Assicurazioni

CONTRO
 l'Incendio, lo Scoppio del fulmine, del Gaz e dello Macchinie a vapore.

L'ISPIETTORE IN VENEZIA ha l'onore di avvisare che furono nominati:

Agente Principale in Padova per i distretti di Padova, Conselve e Pieve il sig. GIULIO LEVI, Ufficio in Via Pozzetto N. 201.

Agente in Cittadella per i distretti di Cittadella e Camposampiero il sig. ANTONIO GALLEGZI.

L'Agente Principale di Padova avrà interinalmente anche la trattazione degli affari nei distretti di Este, Monselice e Montebelluna.

Dall'Ispektorato di Venezia, 28 ottobre 1878.

NON PIÙ EMORROIDI
 Guarigione perfetta dalle Emorroidi mediante l'uso delle vere Pillole del chimico-farmacista CARLO GASPARINI di PADOVA.

Una scatola costa L. 4 con relativa istruzione firmata a mano dall'Inventore. Si spedisce a L. 1 20 franco di porto per tutto il Regno.

In Padova si vendono esclusivamente in VIA S. FERMO N. 1275 e non in altre farmacie.

Depositi: Venezia, Fratelli Ponci. Udine, Luigi Biasoli. Belluno, Fabbri Umberto. Brescia, Zatti G. B. Mantova, Rigatelli Giovanni.

STABILIMENTO DI SCHERMA E GINNASTICA CESARANO

Dal 1° ottobre venne attivato l'orario delle lezioni di Scherma, Ginnastica e Ballo.

Si ricorda ai genitori che pei loro fanciulli vi sono ore speciali e che inviandoli a questa scuola oltre il trovarvi una buona educazione fisica-morale, procureranno loro eziandio quei giusti divertimenti che tanta soddisfazione incontrarono l'anno decorso.

Presso lo Stabilimento è in vendita il *Trattato di ginnastica* ad uso dei maestri e maestre delle scuole primarie, al prezzo di L. 2, 19-488

COLLEGIO CONVITTO FORMENTONI

Si impartisce l'istruzione Elementare, Tecnica e Ginnastica.

Padova, Via Gigantessa nella casa attigua alle Scuole Pubbliche.

Il Direttore
 1-571 Prof. FORMENTONI

FABBRICA CAPPELLI di Giuseppe Indri

PIÙ VOLTE PREMIATA

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di Seta, a Cilindro ora di gran moda, come di Feltra, Gibus, di Tibet per Società, Beretti, ecc., ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello.

34-351
 PADOVA - Borgo Godalunga N. 4759

D'AFFITTARE

UNA VENDERE anche subito

Molino a quattro ruote sito la Peranumia, distretto di Monselice.

Dirigersi per le trattative al signor Giovanni Zorzi in Peranumia.

26-462

Non più Medicina perfetta salute

«... senza pagare un prezzo...
 «... la salute...
 «... la salute...»

Il quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi; guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, vene, diarrea, gonfiamento, giamenti di testa, palpitazioni, ronzio d'orecchi, acidità, piuntia, nausea e vomiti, dolori ardori, crampi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi a bile, insonnie, tesse, asma, bronchiti, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melancolia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni nevralgiche, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 26 anni d'invariabile successo.

Curia n. 46.270. — Signor Roberts, da consumazione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 23 anni.
 Curia n. 46.210. — Signor dottore medico Marlin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.
 Curia n. 46.218. — Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e ostipazione inveterata.
 Curia n. 18.744. — Il dottore medico Shorland, da idropisia e costipazione.

Antenore
 Liquore Tonico Digestivo
 (Vedi avviso in 4. pagina)

Estrazione del regio lotto uscita in Venezia
 76 - 5 - 11 - 82 - 78

ULTIME NOTIZIE

S. E. il ministro della guerra, che in questi giorni si è trattenuto a Verona per rimettere il comando di quella Divisione di cui era investito, accompagnerà le Loro Maestà nel viaggio a Bologna, Firenze, Ancona, Lecce e Napoli, e giungerà in Roma il 17 per assumere la direzione del ministero a lui affidato.

(Esercito)

Roma, 31.

L'itinerario del viaggio reale fu modificato. I sovrani si fermeranno quattro giorni a Firenze, e arriveranno a Napoli il 15. Ne partiranno il 20. S'è rimandato a migliore epoca il viaggio ad Aquila e Bari.

Il deputato Englen prese l'iniziativa d'una riunione di deputati meridionali appartenenti alla Sinistra, per concordare l'attitudine da tenersi verso il ministero nelle prossime discussioni. La riunione si terrà nella settimana prossima.

Il grup o nicoterino, composto di pochi deputati, tenne parecchie riunioni. Presiedeva l'on. Nicotera. Assicurasi che simili riunioni abbiano un carattere molto ostile al Ministero.

(Perseveranza)

IL DUCA DI CUMBERLAND

Un dispaccio dell'Agencia Reuter smettesse recentemente la notizia data da molti giornali, che il consenso del Re di Danimarca al matrimonio del duca di Cumberland colla principessa Thyra sia stato dato solamente alla condizione che il duca di Cumberland rinunci ai suoi diritti al trono di Anover.

Abbiamo i seguenti dispacci:
 Torino, 1.
 Il Principe Amedeo è arrivato.
 Milano, 1.

Una Deputazione della provincia di Aquila, fu ricevuta a Monza dai Sovrani che espressero il dispiacere per l'impossibilità di visitare ora Aquila e promisero di farlo in epoca vicina. La Deputazione fu cordialmente trattata dai Sovrani a colazione.

DEPOSITO E FABBRICA CALZATURE
 Vedi Avviso in quarta pagina

Mattoni e Cementi refrattari
resistenti alla più alta temperatura del fuoco
Civitavecchia - **MACHARD E C.** - Civitavecchia
Prezzi convenientissimi - concorrenza ai prodotti esteri
Per visitare Campioni e per le trattative dirigersi da
S. DI S. LEVI 1-567
Via Municipio, Corte del Caffè Fenice, Il piano a destra - PADOVA

Deposito e Fabbrica Calzature
di **Erminio Diamante**
Via Municipio, N. 4.
Avviso
La suddetta Ditta si trova fornita di un copioso assortimento di STIVALI da uomo, donna e fanciulli, nonché stivaloni di tutte le qualità e SCARPE da caccia per la prossima stagione, delle primarie fabbriche di Vienna.
Essa nutre fiducia che in vista del perfezionamento dei suoi articoli, come pure per la modicità dei prezzi, da non temere concorrenza, le si vorrà continuare quell'appoggio di cui finora la si volle onorare. Assume qualunque commissione.
NB. Per le Signore vi è un'apposita stanza. 5-539

OPERE MEDICHE
a grande ribasso
VENDIBILI
alla **Premiata Tipografia F. Sacchetto**
in Padova

- BIAGGI L. — Opere mediche, ordinate ed annotate dal cav. prof. Coletti e dal cav. dott. Barbò Sencin. Padova, in-8, volumi 5. 1. 5.
- COLETTI cav. prof. F. — Galateo de' medici e de' malati. Padova 1853, in 12. — 50
- Idem Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. Annotazioni. Padova 1855, in-8. — 50
- Idem Dobbie sulla Diatesi ipostenica. Padova 1851, in-8. — 50
- Idem Del professore Giacomandrea Giacomini e delle sue Opere. Cenni storici. Padova 1850, in-8. — 50
- GIACOMINI prof. G. A. Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. G. B. Mugna e F. Coletti. Padova, in-8 vol. 10. — 30
- MUGNA G. B. — Clinica Medica del prof. G. A. Giacomini compendiosa. Padova 1856, in-8. — 50
- ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica, traduzione dei dottori Ricchetti e Fano. Venezia, in-8, vol. 3. 9
- SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. Traduzione Ricchetti e Fano. Venezia, in 8. 2.
- ZEHEMAYER F. — Principii fondamentali della percussione vascolare, trad. del prof. J. Corcchia, Padova 1854. 2.

ANTENORE
LIQUORE TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ DELLA DITTA
Padova **GIO BATT. PEZZIOL** Padova
Piazza Cavour Piazza Cavour
premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione di Vini e Liquori italiani in Venezia 1878

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un' eccellente bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà, essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiar. chimico sig. prof. F. CIOTTO per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in commercio e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'Inventore l'onestissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:
«Dei quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco
«Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perseverare nelle sue cure
«tendenti a far iscompaître quei liquori che, mentre allettano il palato
«dannosissimi riescono alla salute.» 21-479

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR
42-468
AUTORIZZATO IN FRANCIA, IN AUSTRIA, NEL DUELO E IN RUSSIA.
Il Rob vegetale Boyveau-Laffecteur, cui reputazione è provata da un secolo, garantito genuino dalla firma del dottore GIRANDEAU DE SAINT-GERVAIN, questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postemi, cancheri, tigna, ulcerei, scabbia, scrofole ed altri dolori.
Il Rob molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primarie, secondarie e terziarie ribelli al copraivo, al mercurio ed al ioduro di potassio.
Deposito generale, 12, Rue Richer a Parigi.
Deposito in PADOVA presso i sigg. L. Corcchia, G. Zanetti, Bernardi e Durer Bacchetti

RACCONTI E ROMANZI
Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Ferrari P.
El Libreto
de la **Cassa de Risparmio**
Como in 3 Atti - in 18 - Cent. 75.

Spielhagen
Rosa della Corte
Traduz. dal tedesco. - in-12 - Lire 1.

Antonio Zardo
Al Villaggio
in-12 - Cent. 75

Monsieur Redenta
Maria
in-12 - Cent. 75

Minto A.
L'Aurora d'un Uomo Grande
Commedia storica in 5 Atti - in-8 - L

Selvatico P.
LA QUESTIONE DEL NUOVO MUSEO. Osservazioni e schiarimenti. Padova, in-24. L. 30

Selmi
L'INSEGNAMENTO ARTISTICO nelle Accademie di Belle Arti ed Istituti Tecnici. Padova, in-8. L. 1

Selmi
L'ARTE NELLA ESPOSIZIONE DI PADOVA DEL 1869. in-16. L. 50

Selmi
DELLA FABBRICAZIONE E CONSERVAZIONE DEI VINI. II. ediz. L. 3

Selmi
DEI COMBUSTIBILI E DEI METODI DI RISCALDAMENTO DEGLI AMBIENTI. Padova, in-12. L. 2

Selmi
CONFERENZE SCIENTIFICHE-POLARI tenute ai maestri elementari. Padova, in-12. L. 2

RACCONTI E ROMANZI
Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Querzoni prof. G.
Un Materialista in Campagna
Padova, 1877 in-8 - Lire 2.

Evangelisti G.
Racconti Sociali
in-16 - Lire 1.

Musticini C.
Adolfo Nelli
in-16 - Cent. 75.

Saccardo dott. A.
Colfosco
in-12 - Lire 1.50

Bernardi dott. L.
Il Sacrificio ossia le due Amiche
Dramma in 3 Atti, in-16 - Cent. 50

Premiata Tipografia
editrice
Padova - **F. Sacchetto** - Via Servi
fornita di **MACCHINE CELERI**, dell'Officina **Marinoni** in Parigi, e **CARATTERI** di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Epigrammi e Sonetti
Opere di lusso ed economiche
Campiali
Lettere di Porto
Pubblicazioni periodiche
A. Verdi

Vigilotti da visita
Spacchi per Nozze
Indirizzi
Titoli di Pratiche
Tabelle ad uso ufficio
Fatture

STORIA DI PADOVA Prezzo Lire 1

VERA
Acqua Dentifricia Anaterina
DEL DOTT. J. G. POPP
Medico-dentista di corte im. reale d'Austria a Vienna (Austria).
Il migliore specifico per i dolori dei denti reumatici.

Sig. dott. J. G. POPP
dentista della corte imperiale reale d'Austria (in Vienna)
Mi è grato il dichiararle che la sua tanto rinomata ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA MI HA PRODOTTO TUTTO L'EFFETTO DESIDERATO L'USO DI QUESTA BENEFICA ACQUA MI È BASTATO A FARMI CESSARE TANTOSTO GLI ACUTISSIMI DOLORI DI DENTI CHE DA VARIO TI M'OMI TORMENTAVANO. Nell'interesse quindi dell'umanità raccomando tale acqua a tutti coloro che vanno soggetti a questi dolori.
La autorizzo signor Popp, di fare della presente quell'uso che le piacerà. Gradisca pertanto i segni della mia più profeta stima e mi creda
Trieste, 18 marzo 1872.
di Lei Obbligato Servitore
Dr. Romualdo Belich
Le esulto si può avere in Padova alle Farmacie Cornello, Roberti, Arrigoni, Bernardi e Durer-Bacchetti. — Ferrara Navarra — Cecca Marchetti. — Treviso F.lli dei Fracchia e Zanetti. — Vicenza Valeri e Frieziero. — Venezia Böttner, Zampi (in Cavicchi), Ponci, Agenzia Longega. — Mirane Roberti. — Rovigo Diego. — Chioggia Rosteghin. — Bassano A. Comin profumiere. 3-47

RECENTI PUBBLICAZIONI DELLA PREMIATA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

Teatro Veneziano
DI GIACINTO GALLINA
Volume I

El Moroso dela Nona | **Le Barufe in Famegia**
TRE Lire — Padova, 1878 - in-16. - Elegante Edizione — Lire TRE

TULLIO RONCONI | **PROF. D. PIETRO BERTINI**

Farinata degli Uberti Tristi e Lieta

DRAMMA | **POESIE**
Padova, 1878, un volume - Lire 1.50. | Padova, 1878, un volume - Lire 3.

Padova, Tip. F. Sacchetto 1878

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
AL
CODICE CIVILE DEL REGNO
DI LUIGI BELLAVITE

I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato.
III. Alternative.
IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.

Padova, Tip. Sacchetto, in-8 - Lire 5

Premiata tipografia edit. F. Sacchetto
PADOVA

PRINCIPII DI PROSODIA
e metrica latina
e Prosodia metrica italiana
del prof. **RICCORONI**
Lire 1.50 - in-12 - Lire 1.50.

GEMMA A. M.
FISIOLOGIA ED IGIENE
del contadino di Lombardia e del Veneto
Lire 1 - in-12 - Lire 1

Estrazione del F. Lotto
già oggi in Venezia:
76 - 5 - 11 - 82 - 78